ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18-
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N 186 | Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68 | Giovedì, 17 ottobre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(15 ottobre). *Italia:* L'azione guerresca fu anche ieri abbastanza mossa.

Balcani: Durazzo da noi sgomberata, è stata occupata dagli italiani I movimenti in Albania ed in Serbia si svolgono senza notevole contatto di combattimento col nemico.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(15 ottobre). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Nelle Fiandre il nemico ha ripreso su larga fronte i suoi attacchi tra Zarren e la Lys. Gli riuscì di penetrare oltre la nostra posizione avanzata. Nel pomeriggio, la lotta si arrestò nella linea Cortemark — oriente di Roselaere, che cadde in mano nemica dopo aspra lotta, — sud ovest di Ysegem ed al nord est di Menen. Menen e Werbik furono mantenuti contro forti assalti. Tentativi del nemico di traversare la Lys presso Komen furono sventati. Durante rinnovati attacchi nel pomeriggio, Handgame e Kortemark andarono perduti. Fallirono furiosi assalti sferrati ai due lati di Gits sostenuti da carri d'assalti. Tra Ysegen e Menen nel pomeriggio il nemico potè guadagnare solo poco terreno.

Vittoriosi combattimenti d'avancampo ad occidente di Lilla ed al Canale Haute Deule. Nel settore al nord di Haussi e presso Saint Souplet fallirono attacchi parziali dell'avversario.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Durante la fitta nebbia mattutina il nemico irruppe ad oriente di S. Quentin oltre l'Oise e pose temporaneamente piede sulle alture a sud di Macligny ed al nord di Origny. Un contrattacco accerchiante lo ributtò nuovamente dalle alture verso l'Oise. Violenti combattimenti parziali davanti alla nuova fronte a nord di Laon, ad occidente dell'Aisne e nel gomito dell'Aisne a sud-ovest di Grandpre.

(Gruppo d'esercito Gallwitz). Gli americani attaccarono con ingenti forze tra l'Aire e la Mosa. Il punto di gravità dei combattimenti giaceva ad est dell'Aire ed ai due lati della strada che da Charpentry conduce a Bautheville. Gli attacchi, parzialmente ripetuti fino a quattro volte, sono falliti tranne un guadagno locale di terreno ai due lati di Romagne.

Balcani. Sulle alture a nord-ovest ed al nord di Nish si svolsero piccoli combattimenti.

NELLA MONARCHIA
Il ritiro del gabinetto Wekerle

BUDAPEST, 16. Il gabinetto Wekerle si è ritirato. Quale homo regius (uomo di fiducia del re) fu designato il signor de Navay, il quale formerà un gabinetto di coalizione.

IN RUSSIA
Mosca e Pietroburgo sono due... manicomi

LUGANO, 16. Il «Corriere della Sera» ha da Stoccolma che i viaggiatori ritornati dalla Russia definiscono Pietrogrado e Mosca due manicomi. La vita è impossibile. Dopo il tramonto del sole nessuno osa uscire. La città sembra morta, ma la fucileria che rimbomba ogni notte, ricorda che il terrore vive. In due giorni a Mosca furono fucilate 512 persone. A Wiatka sono segnalate scene selvaggie. Contadini arrestati dalle guardie rosse ebbero tagliate le orecchie e furono sepolti vivi.

IN FRANCIA
La Francia rompe le relazioni con la Finlandia

GINEVRA, 16. L'«Havas» pubblica una nota, con la quale la Francia rompe le relazioni diplomatiche con la Finlandia.

Cambrai in fiamme

BASILEA, 16. L'Havas comunica che a Cambrai si deplorano continuamente nuove esplosioni di mine che provocano incendi. Cambrai brucia in parecchi punti.

Lo stato d'assedio in Portogallo

BERNA, 16. Si ha da Lisbona che in tutto il Portogallo fu proclamato lo stato d'assedio. Il presidente della repubblica ha assunto il comando su tutte le forze combattenti di terra e di mare.

Sollevazione nel Tibet

KIEW, 16. Il «Sewernaja Kommuna» scrive che nel Tibet è scoppiata una nuova sollevazione contro il governo cinese.

Disordini nell'India

AMSTERDAM, 16. Il «Daily News» riceve da Calcutta la notizia che colà, in seguito al malcontento dei mussulmani, avvennero seri disordini; in Madras la popolazione minaccia una rivolta causa il rincaro dei viveri

La questione della pace
L'exposé del conte Burian

L'exposé del conte Burian alle Delegazioni

VIENNA, 16 Nella Commissione agli Esteri della Delegazione ungherese, il ministro degli Esteri, conte Burian, fece oggi il suo exposé. Egli disse: «Col passo pacifista delle potenze centrali presso Wilson, c'è la probabilità che in breve tempo si riuscirà a sospendere le ostilità su tutte le fronti ed a iniziare trattative per una pace giusta Con ciò è raggiunto l'obbiettivo che da parte dell'Austria Ungheria si persegue da quasi due anni con incoercibile perseveranza.

Il conte Burian dichiarò poi che dopo la risposta della Germania, la quale adempie a tutte le premesse poste da Wilson per la sua ulteriore azione nel senso della proposta a.-u., le potenze centrali attendono ora la risposta definitiva, e non vuol dire esser troppo ottimisti — dice il ministro — se io, data la condizione di cose, suppongo che ci troviamo alla vigilia della sospensione delle ostilità e che fra breve inizieremo trattative con le potenze dell'Intesa.

Il conte Burian discusse poi la questione della Lega dei popoli, della quale si dichiarò partigiano, e disse che l'accettazione dei punti di Wilson potrà condurre a differenze d'opinioni in singoli punti che riflettono la loro pratica effettuazione. In queste trattative gli alleati delle potenze centrali si sosterranno vicendevolmente e, nell'ordinamento delle questioni contese, si dovrà trovare quella linea di compromesso che deve preservarci da ogni danno.

—::—

Conferenze

L'AJA, 16. La «Reuter» annuncia: Tra gli alleati dell'Intesa si è avuto uno scambio d'idee che accenna alla probabilità che segna una risposta sfavorevole alla proposta di pace tedesca.

A Washington, subito dopo l'arrivo del testo ufficiale della nota tedesca, il presidente Wilson ha convocato a conferenza il segretario di stato Lausing, il segretario alla guerra Backer ed il segretario alla marina Daniel. La conferenza durò circa 2 ore.

La Nota turca

MADRID, 16. Si ha da New York: L'ambasciatore spagnolo presentò oggi la nota di pace della Turchia. Anche questa nota pone come base delle trattative i punti di Wilson ed invita il presidente degli Stati Uniti ad assumersi il ripristinamento della pace per por fine allo spargimento di sangue. A questo proposito, la Turchia domanda l'armistizio.

Wilson padrone dell'Europa

GINEVRA. 16. Nell'«Humanité» di Parigi Augusto Hamone scrive: La pace dipende da tutti. Si deve far una pace che tenga conto degli interessi vitali di tutti gli stati belligeranti e neutrali. In primo luogo l'Intesa deve essere una sugli obiettivi di guerra, ciò che si presenta tanto più facile in quantochè la gran parte degli Stati dell'Intesa non domanda nè guadagni territoriali, nè indennità di guerra. Alla testa di questo gruppo sta l'America. Senza Wilson la pace è impossibile; l'Intesa dipende da Wilson e deve fare ciò che egli vuole. Chi sfida Wilson è condannato alla fame. L'America non è legata ad alcun trattato speciale e può dettare al mondo la pace. L'Intesa deve decidersi a riconoscere senza ritardi i 14 punti di Wilson.

ZURIGO. 16. I giornali scrivono: L'America non ha voluto firmare l'atto di Londra dei 14 dicembre 1914 in base al quale era proibita la conclusione di qualsiasi pace separata. Con ciò Wilson è diventato quasi l'arbitro del mondo. Così è data la possibilità che l'esercito amerircano di milioni di soldati possa venirritirato dalle fronti di battaglia, anche se ciò potesse tornar di danno agli alleati. Wilson userà di questa forza ed avrà il sentimento della responsabilità di non prestarsi a soddisfare velleità di mera vendetta.

Una proposta al senato americano

GINEVRA. 16. Il Senatore Weeks presentò al Senato una proposta nella quale, con riguardo alla pace imminente, si domanda una commissione speciale che abbia l'incarico di curare il nuovo ordinamento interno dell'America e la demobilitazione.

La stampa londinese agita contro la pace

VIENNA, 16. La stampa londinese ha iniziato una forte agitazione contro la pace. Uomini politici commentano la nota tedesca. L'ex-ministro della guerra Haldane dice: Non è buona cosa accogliere promesse della Germania prima di avere sicure garanzie. Spero che Wilson non agirà troppo precipitosamente.

Il capo socialista Hindtmann dice che non si deve accordare verun armistizio, finchè i germanici non abbiano sgomberato tutto il territorio occupato. Nell'adunanza stessa il conte Deubigh domandò la punizione dei «malfattori» tedeschi e la loro resa a discrezione.

La Reuter comunica in data 13 quanto segue: Da parte informata si apprende che non v'è alcuna buona previsione per un sollecito armistizio, se da parte germanica non saranno date garanzie marittime e militari che i tedeschi sono pronti a rinfoderare la spada non solo, ma che sono anche nell'impossibilità di riprendere le ostilità Si spera che Wilson prima di rispondere alla Nota tedesca, interrogherà gli alleati.

Un nuovo passo pacifista di lord Landsdowne

ROTTERDAM. 16 Secondo il «Daily Telegraph» lord Landsdowne diresse nuovi urgenti memorandum al re, a Lloyd George ed al Parlamento nei quali egli rinnova espressamente il suo consiglio di accettare l'offerta delle potenze centrali per dare al mondo la pace liberatrice.

Lo sgombero dei territori occupati

ZURIGO, 16. Il «Journal» constata che lo sgombero dei territori occupati da parte delle potenze centrali, dimostra la onorevole disposizione di stringere una pace duratura.

Bruxelles e la conferenza della pace

COLONIA, 16. A quanto apprende la «Kölnische Volkszeitung» anche da parte tedesca la città di Bruxelles verrà proposta quale luogo per la conferenza della pace. Il governo belga e l'esercito belga ritorneranno in patria, la quale verrà sgomberata colla massima possibile rapidità dalla Germania. Dalla Francia si domanda però anche lo sgombero dei territori tedeschi occupati in Germania. Questa è cosa logica, richiesta dalla lealtà e dalla giustizia.

Le condizioni di Wilson per l'armistizio

VIENNA, 16. La Reuter ha da Washington avere Wilson partecipato alla Germania che condizione perchè possa venir concluso un armistizio è quella che per terra e per mare debbano immediatamente cessare le atrocità e che l'autocrazia debba scomparire, prima che giunga la fine della guerra. Di questa risposta, a Vienna nulla è noto, e si potrebbe trattare di una notizia tendenziosa della Reuter.

Scommesse americane

GIMEVRA, 16. L'«Herald» ha da New York: Qui si fanno scommesse che per la metà di novembre si avrà la conclusione della pace generale. In America fu levata la censura per la discussione della questione della pace.

L'accordo generale prima dell'armistizio

L'AJA, 16. Il corrispondente londinese del «Niews Bureaus» dichiara che gli alleati vogliono regolare in precedenza le più gravi questioni, prima cioè dell'armistizio, cosicchè alla conferenza di pace non si discuterà che sui particolari.

Pasic domanda la grande Serbia

L'AJA, 16. Il «Times» annuncia che Pasic è giunto a Londra e nei prossimi giorni verrà ricevuto da Lloyd George. Pasic presenterà le pretese territoriali della Serbia e domanderà la formazione di una grande Serbia.

Timori italiani

LUGANO, 16. I giornali italiani tradiscono il loro forte timore per le conseguenze dell'accettazione dei punti di Wilson da parte delle potenze centrali.

Il «Corriere della Sera» dice che l'Italia non raggiungerà l'obiettivo dei suoi sforzi. Pare che il governo scelga una via di mezzo fra gli estremi.

Al Parlamento francese

BERNA, 16. Nei circoli parlamentari francesi la questione della pace ha esercitato molta influenza. Parecchi deputati hanno presentato delle interpellanze, che si occupano del contegno della diplomazia francese durante la guerra.

Wilson cittadino onorario di Roma?

LUGANO, 16. Il «Secolo» riporta una lettera aperta di Pietro Rossetti, con la quale vien proposto di conferire al presidente Wilson la cittadinanza onoraria di Roma per i suoi sforzi per la pace.

—::—

L'esportazione dall'Inghilterra permessa

ROTTERDAM, 16. Si ha da Londra che re Giorgio conferì con Lloyd George e col capo dello stato maggiore generale sulla situazione.

Il capo dell'ufficio inglese per il commercio di guerra partecipa che ora è permessa l'esportazione di merci dall'Inghilterra per i paesi europei e per le colonie d'oltremare.

—::—

La defezione della Bulgaria

ZURIGO, 16. Notizie dalla Svizzera confermano oggi che l'ex-ministro bulgaro Gesow si trovava già da mesi in Svizzera, dove stava trattando l'unione della Bulgaria all'Intesa.

Le recentissime

della guerra mondiale sono ritratte in una trentina di fotografie che pubblica la „Domenica della Gazzetta".

NOTIZIE ITALIANE

Un operetta di Pietro Mascagni

LUGANO, 16 Si rileva dai giornali del Regno che Pietro Mascagni ha terminato nella quiete del suo villino di Livorno la sua nuovissima operetta, intitolata „Si" Libretto di Carlo Lombardo ed Arturo Franc Mascagni negli scorsi giorni ha eseguito al pianoforte l'operetta dinanzi ad un ristretto numero di amici Lo spunto del lavoro è il seguente La protagonista del „Si" è una di quelle donnine che non hanno mai detto di no, per eccesso di zelo e di buon cuore, e non dice di no neanche all'elegante „viveur" che la vuole sposare per non farsi sfuggire una grossa eredità, della quale potrà entrare in possesso soltanto se prenderà moglie. Sposare „Si" significherà divorziare dopo quindici giorni, ed è la più bella vendetta su quello stupidissimo suo parente, che gli ha lasciato tanti milioni con una condizione così essenzialmente contraria alle sue abitudini ed al suo temperamento. Ma guai se una donna abituata a dire di si, si decide un giorno a dire di no. Diventerà testarda e non recederà per nessuna ragione.

Ecco quanto avviene al „viveur" che ha sposato „Si". La donnina si sente riabilitata, vuole rifare la sua vita. L'aria pura del matrimonio l'ha fatta respirare a pieni polmoni. Non tornerà nel rigagnolo; sarà fedele a suo marito e non divorzierà da questo mai, per nessuna ragione. Non si stancherà di dire di no per tutto il resto della sua vita, anzi riguadagnerà il tempo perduto a dire di si...

La tassa sui morti

LUGANO, 16. — Il seguente articoletto del «Mattino» getta uno sprazzo di luce sulle condizioni sanitarie di Napoli:

L'interrogazione del consigliere Miranda intorno alle voci allarmistiche sullo stato della salute pubblica è molto opportuna e molto logica. Quanto meno si sa più si immagina, più si inventa, più si fantastica.

Un bollettino municipale che facesse conoscere al pubblico la cifra ufficiale dei decessi, rimetterebbe le cose in una assai più tranquilla realtà.

E nei momenti critici della pubblica salute la calma è la medicina migliore e più sicura.

E' indubitato però che un aumento di mortalità esiste: che un'epidemia, sia pure non grave e non eccessivamente pericolosa, serpeggia per tutta Italia e anche nella nostra città.

E' dunque il momento, ci pare di abolire quella che è la più triste e la più odiosa delle tasse: quella che colpisce il dolore e vive della sventura: la tassa sui morti.

Se in condizioni normali anche questa imposizione alla borsa del contribuente può essere giustificata, non è giustificabile ora, in un periodo così grave nella nostra vita economica e così poco lieta della salute pubblica.

La sorte, cieca com'è, non guarda in faccia a nessuno. Entra da per tutto: nella casa del povero e del ricco.

Se è sempre inumano che nel momento dell'angoscia, altre preoccupazioni, di carattere finanziario, gravino sull'animo di chi piange un caro perduto, assai più è inumano ora in cui le condizioni della quotidiana esistenza sono già difficilmente sostenibili.

E la tassa sui morti dà oggi luogo ai più pietosi e tristi inconvenienti. Poichè è avvenuto e avviene che mancando il danaro necessario al pagamento, se ne vada in cerca come meglio si può e si sa; e che nel frattempo il morto rimanga insepolto, in attesa che siano soddisfatte le decime municipali.

E' dunque oltre che una questione di umanità, anche una questione di igiene: è un deplorevole stato di cose che va abolito. Assolutamente e senza indugio. Non si può tergiversare, prender tempo, aspettare, in tanto grave bisogno. E' necessario render meno dolorose e meno angosciose le già non liete condizioni della cittadinanza.

Un cadavere scoperto dopo otto mesi.

LUGANO, 15. — A Venezia in un ripostiglio dove il fabbro-ferraio Tenederini teneva dei ferri vecchi, fu scoperto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 anni, dai capelli neri, le membra scheletrite e completamente vestito di scuro. Sul pavimento nessuna traccia di sangue, nè appariva alcuna visibile ferita.

Varie persone accorse identificarono l'infelice per certo Aubilli Triacca di anni 42 impiegato esattoriale, già abitante al primo piano della stessa casa in cui fu rinvenuto.

Dalle prime indagini si è potuto stabilire che il Triacca mancava da ben otto mesi. La vecchia madre con la quale abitava, era ricorsa più volte alla questura per poterlo rintracciare. Sembra che il disgraziato avesse a più riprese manifestato propositi di suicidio; e non è escluso quindi che abbia posto fine ai suoi giorni avvelenandosi nel sottoscala.

La rubrica dei „fattacci"

Si ha da Apice: Dopo due anni di diserzione, il 18 corrente si costituì all'arma dei carabinieri il soldato Mirra Crescenzo, costrettovi dall'opera del comandante la stazione dei carabinieri brigadiere Caucino Secondo, poichè questi, dopo un incontro col prefato Mirra, per cui si tirarono scambievolmente varie fucilate, nei pressi della casa colonica del disertore, procedeva energicamente al fermo, per favoreggiamento alla diserzione, della suocera e della moglie, tali Zarrillo Rosaria e Zullo Grazia.

*

Si ha da Ferrara: A Magnavacca è avvenuto un tragico fatto, che ha destato enorme impressione: alcune ragazzine, trovandosi a passare in vicinanza del fondo «Collinara» in frazione di Magnavacca, trovarono modo di penetrarvi per impadronirsi di qualche grappolo d'uva. Ma vennero improvvisamente sorprese dal collono — certo Luigi Fogli, di anni 26, soldato riformato per epilessia — il quale, armato di tridente e sconvolto dall'ira, si mise a inseguirle, raggiungendole e colpendole col terribile arnese che stringeva nelle mani. Una delle ragazzine, certa Carli Camilla di anni 14, tentando invano di salvarsi, giunta al limite del campo, si gettò nei gorghi profondi della Valle Molino, scomparendo; e un'altra, certa Samaritani Maria, di anni 12, raccolta pesta e sanguinante è ricoverata all'ospedale in pietosissime condizioni.

Tutto ieri durarono le ricerche del cadavere della Carli e solo stamane esso fu raccolto presso la Chiavica Bergamini in uno stato miserando: tanto da lasciar supporre che caduta nell'acqua, l'infelice fanciulla sia stata ripetutamente e ferocemente percossa col tridente

*

Si ha da Avellino: In tenimento di Monteleone di Puglia, veniva consumato ad opera d'ignoti un efferato delitto.

Una ricca possidente, Giambri Giuseppina, fu Matteo, di anni 60, fu trovata strangolata nella propria abitazione.

Gli assassini, compiuto il delitto, fecero man bassa su tutti i valori esistenti nella casa.

Sembra che tutta una famiglia abbia preso parte al misfatto.

I carabinieri, in base a gravi indizi, hanno tratto in arresto tale Cornacchia Federico, di anni 60, ed i figli Genoveffa, Carmine e Roccantonio

*

Si ha da Veroli: Magnante Luigi di Angelomaria, di anni 16, sabato sera verso le ore 22 uscì di casa armato di fucile e si recò in contrada Modola, ove trovasi un fondo di proprietà del padre. Pare che qui trovasse a pascolare 40 pecore, condotte dal Fiorini Domenico di Francesco, di anni 15.

Preso da impulsivo atto di brutalità, egli a bruciapelo esplose un colpo di fucile contro il Fiorini riducendolo cadavere all'istante.

Delle pecore che questi conduceva al pascolo, dieci erano di proprietà del padre dell'omicida.

Corre voce che il misfatto sarebbe stato commesso per istigazione del padre, il quale avrebbe detto al figlio: «Spara contro qualunque tu trovi sul fondo, che ti riscatto io».

Tanto il figlio, quanto il padre sono stati assicurati alla giustizia.

Magnante e Fiorini erano buoni amici e vicini di casa. L'autorità giudiziaria ieri ha ordinato la remozione del cadavere ed ha proceduto all'autopsia.

*

Si ha da Avellino: Una distinta signorina fra le più avvenenti della nostra città, la ventiduenne Renata Madia del fu Gaetano, in un momento di sconforto, dopo di aver allontanato la madre con un pretesto, ingoiava nella propria abitazione una fortissima dose di sublimato corrosivo.

Non sopravvisse all'atto disperato che dodici minuti. Z

La prima idea dell'aeroplano

Mentre alla grande conflagrazione mondiale, così larga e spesso efficacissima parte prende anche la nuova arma — l'aeroplano — non è privo d'interesse ricordare le lontane origini di quel nuovo strumento di guerra. Non risaliremo al divino Leonardo, che nella sua mente multiversabile e possente intuì la possibilità del volo dell'uomo; nè al Mongolfier che fu, tra i primissimi, quello che fece maggiore strada sulla via della navigazione aerea. Furono quelli, concetti e saggi che non consideravano determinatamente e direttamente, o, meglio ancora, immediatamente e come finalità essenziale, la dirigibilità della navigazione stessa. E l'aeroplano, come il dirigibile, diventati strumenti di guerra, non possono prescindere, per essere efficaci, dal principio della dirigibilità. Di questo il primo ad occuparsi di proposito fu, ai tempi del Direttorio, il cittadino Scott, che cercò di stabilire la possibilità della direzione nel volo aereo dell'uomo, e sottrarre questo alla balìa degli elementi, asservimento che toglie allo strumento di navigazione aerea qualunque bellica efficenza, ad aversi la quale l'affrancamento dalle influenze naturali si presentava assolutamente necessario. Allo Scott diede tutto il suo entusiasmo e tutto il suo appoggio il Beaumarchais, quel bizzarro e multiforme spirito che fu poeta e musicista, commediografo e affarista, e che, in data 1. fruttidoro dell'anno VI, scriveva raccomandando l'inventore a Francesco di Neufhateau, ministro dell'interno, con queste parole: „Una delle più mirabili idee che onorano il tempo nostro è senza dubbio quella che mira alla possibilità di ascensione dei corpi gravi nell'aria" (il *più pesante dell'aria*, la formula poscia adottata). „Ma la Francia — continua il Beaumarchais — che pure, per le buone innovazioni ha vampate d'entusiasmo, ha ridotto ad un giuoco da fanciulli una scoperta che non è meno importante di quella della bussola". E il Beaumarchais ricordava a questo proposito la mancata esperienza del duca di Chartres-fatta a Saint-Cloud col fisico Robert e che — dicesi — fece indietreggiare di venti anni l'arte e gli sforzi per la navigazione aerea. „Perchè dunque — aggiungeva il Beaumarchais — sempre dei palloni? E' possibile dirigere dei corpi sferici? Un pensatore illuminato mi comunicò una sua idea per dirigere nella atmosfera dei *navigli senza peso, ma sotto la forma allungata di un pesce.* I fisici constatarono la possibilità di questa direzione, in quanto nell'aria non c'è bisogno di un punto di appoggio; difatti gli uccelli si sostengono e si dirigono nell'aria e la percorrono in tutti i sensi, mentre anche il più leggero di loro è sempre più pesante di un vascello aereo messo in equilibrio con l'aria spostata". I sapienti deridevano l'aeronauta Scott, ma il Beaumarchais l'incoraggiava e faceva stampare la sua memoria perchè almeno la data della pubblicazione assicurasse all'inventore la priorità e l'onore della scoperta. Poi venne il cataclismo rivoluzionario e i due si persero di vista, mentre il Beaumarchais, abbandonata l'idea di navigare nell'aria, si trascinava proscritto nelle strade fangose del nord della Germania. Passata la burrasca e ritrovato per caso il navigatore aereo, che in quegli anni aveva maturate le sue idee, al Beaumarchais parve che queste meritassero di essere presentate alle autorità. Così quasi forzò lo Scott a stendere una nuova memoria e a spedirla al Direttorio esecutivo, mentre egli scriveva all'amico ministro la lettera in parola. Da lui invocava che non si lasciasse agli inglesi il perfezionamento delle idee germogliate in patria; e furono parole profetiche perchè, se non i nemici di allora, certo quelli d'oggi, i tedeschi, applicarono la prima idea francese della navigazione aerea: lo Zeppelin, infatti, costruì il suo naviglio aereo *senza peso, dalla forma allungata di un pesce.*

L. Ursini.

La donna nella società del domani.

La donna operaia, la donna tramviere, la donna ferroviere, la donna amministratrice, la donna industriale. Se raccogliamo le cifre del lavoro prestato dalla donna in questi quattro anni di guerra, riusciranno grandiose.

Nessuno prima della guerra avrebbe previsto queste cifre formidabili. Come sarebbero sembrati impossibili certi lavori femminili! Si è calcolato, per esempio, che una operaia verificatrice in obici, che gira 400 pezzi da sette chili, solleva 2000 chilogrammi al giorno.

La donna operaia ha dovuto mettere a prova i suoi nervi, forzare i suoi muscoli e anche, ahimè, subire la promiscuità, dimenticare sulla soglia dell'officina e del laboratorio, la sua vergogna. Ed ecco, sono sorti nuovi, innumerevoli problemi.

Manterrà la donna, dopo questa prova, le qualità che sono indispensabili alla vita della razza, il gusto e la scienza della maternità, la salute fisica, l'integrità morale. Gravi problemi. Le leggi protettrici del lavoro femminile, acquistate con un lungo e paziente sforzo, sono anch'esse travolte dalla tormenta. Il bambino che è in ogni modo, ahimè, una delle principali vittime della guerra, il bambino ha molto perduto per l'allontanamento della madre e della sorella... Domani, dopo questa così larga introduzione della donna nella vita della nazione, non è possibile che un grande problema non s'imponga. E' urgente, di prevenirlo e di apportarvi, nell'interesse comune e della pace sociale che tanto ci preoccupa, nell'interesse anche della donna, le soluzioni che ancora una volta comandano la ragione e il cuore.

Se è vero che la guerra, come nessuno può contestarlo senza mancare alla verità più elementare, ha trasformato l'ufficio della donna, allargato le funzioni della sua intelligenza, anche della sua sensibilità e l'idee che esisteva della sua forza quali sono i doveri verso la donna di domani? Come si possono riassumere? Tre grandi suoi doveri che si impongono al legislatore, all'amministratore, troppo inclini, ahimè, a trattare con delle canzonature questi problemi che si risolveranno nostro malgrado e senza di noi anche se noi non vogliamo prestarvi la nostra attenzione di uomini previdenti e vigilanti. I tre grandi doveri esposti diffusamente dal francese Herriot sono: Primo: proteggere la donna operaia sia dei campi, sia delle officine, sia dei laboratori con leggi oneste e coscienziose informate alle necessità sopratutto igieniche della madre.

Secondo: Ammettere la donna alla stessa istruzione generale e alla stessa istruzione tecnica dell'uomo.

Terzo: Dare intanto alle donne il voto municipale associandole alla vita pubblica amministrativa.

L'Herriot prevede che gli Stati sono alla vigilia di grandi riforme legislative.

Julies Favre, l'indomani della guerra ha pronunciato in Belgio e in Francia conferenze ammirevoli sulla eguaglianza morale e civile dei diritti della donna e dell'uomo. Dice tra altro: — Le donne sono chiamate a dare alle istituzioni della nostra democrazia il loro complemento e la loro autorità morale, penetrando nelle associazioni che ne sono l'onore e la forza, con la loro intelligenza, il loro spirito d'ordine, la loro giustizia benefattrice. Afferma ancora: — Ovunque lo spirito municipale ha conservato il suo impero le donne sono state l'anima delle istituzioni caritatevoli.

E Julies Sentons, che non era un rivoluzionario, domandava per le donne non una trasformazione, ma un grande accrescimento di autorità.

Tra gli altri partigiani di questa riforma è anche Alexandre Dumas figlio.

La donna francese deve essere associata alla vita cellulare, cioè municipale della Francia. Noi altri, uomini — dice l'Herriot — non abbiamo il diritto di opporci; siamo stati troppo deboli e troppo vili verso l'alcoolismo, siamo stati troppo retrogradi in ciò che riguarda il fanciullo, noi lo proteggiamo ancora troppo male per rifiutare questa collaborazione. E chiude: — Fino ad ora non ci siamo occupati che di una delle due parti della nazione. Ci resta un'opera immensa da tentare in favore della donna francese per assicurare la sua vita materiale, la sua vita intellettuale, la sua vita sociale. Quando a quest'opera ci saremo soltanto impiegati, ci meraviglieremo che ci sia voluto tanto tempo e tanti sforzi per far prevalere delle idee che ci impone l'amore bene inteso alla patria.

La Domenica

— nei pomeriggi lunghi monotoni nostalgici — che si fa, nelle nostre famiglie? Si legge, naturalmente! Ma che cosa? Un buon giornale illustrato! E quale? — E' facile decidere: la nostra «Domenica

della Gazzetta

CRONACA LOCALE

Misurazione del vino contenuto in botti. — L'impiegato comunale Grosso Antonio, debitamente patentato ed autorizzato, si presta ad ogni richiesta per la misurazione cadometrica dei liquidi contenuti in fusti e botti di qualsiasi capacità. — Entra anche quale perito in analoghe divergenze in Giudizio.

Recapito S. Lazzaro Moro 66 e 68.

Beneficenza. Del Pup Domenico per onorare la morte della cara cugina Teresina de Roja offerse alla Congregazione di Carità Lire 50.— (cinquanta). — La Prepositura ringrazia.

Alla direzione delle Scuole Professionali pervennero le seguenti offerte: Il Rev.mo Mons. Francesco Tosolini Lire 25.—; il Rev. Sac. Augusto Florit Lire 20.—; il sig. Gressani Giovanni Lire 500.—; il sig. Antonio Del Bo Lire 50.—

La Direzione riconoscente rende a ciascuno le più vive grazie.

Una giovane aggredita e ferita sulla via. — Da qualche tempo Costenetto Celso di 28 anni andaav ripetendo all'avvenente ragazza Cossettini Anna danni 20, da Sarvognano di Torre, le sue più fervide, e forse sincere, proposte d'amore, ottenendo però sempre delle ripulse più o meno cortesi; perchè la ragazza, saputo che il Costenetto era poco amante del lavoro e per di peggio, dedito all alcoolismo, non voleva assolutamente saperne nè di lui, nè del suo amore.

Il giovane però non seppe frenare la ardente sua brama e meno ancora tollerare quelle ripulse e finì con l esasperarsi, a tal segno da volersi vendicare nel modo più barbaro.

Ormai sapeva per quali vie la Cossettini usava passare e martedì mattina l'attese fuori della città, nascondendosi dietro una siepe che fiancheggia la strada.

Quando la ragazza gli fu vicina balzò sulla via brandendo una accetta da boscaiolo e con essa si diede a colpire con selvaggia veemenza la povera sventurata che cadde al suolo priva di sensi e grondante sangue da più parti del corpo. Il Costenetto credendo d'aver uccisa la sua vittima, e forse inorridito della sua triste e nefanda azione o per timore d'esser arrestato, appena compiuto il delitto si diede alla fuga, e, purtroppo, è tutt'ora uccel di bosco. La giovane però rinvenne quasi subito e raccogliendo quelle forze che ancor le rimanevano si diresse verso la città sperando di poter essere soccorsa. Difatti poco dopo alcuni passanti le prestarono le prime cure provvedendo poi al suo trasporto all'ospedale civile. Qui, il medico d'ispezione le riscontrò ben quattordici ferite, al torace, al capo e persino alle gambe ed ai piedi; fortunatamente però nessuna di grave entità. Così si spera che in un mese la sventurata giovane potrà uscire dal pio luogo completamente ristabilita.

DECESSI

Nel Comune di Udine, dal 7 al 13 ottobre, morirono: Biasutti Amalia anni 80; Fattori Elena a. 28; Sgobino Anna a. 35; Chiarandini Virginia a. 25; Catinelli Lucia a. 80; Adami Anna a. 73; Tomadon Anna a. 87; Pressutto Angela a. 42; Beltrame Zelindo a. 3; Padrina Teresa a. 73; Buligan Pietro a. 10; Ellero Maria a. 19; Polentarutti Osvaldina a. 54; Chieso Giovanni a. 81; Fantini Maria a. 2.

LISTINO

dei prezzi di mercato con valore normativo per la settimana dal 14 al 20 ottobre.

Verze	al kg.	1.—	1.20
Cocomeri (cetrioli)	»	90	1.—
Peperoni	»	1.20	1.40
Insalata Romana	»	40	50
Insalata comune	»	40	50
Radicchio	»	30	40
Spinacci	»	1.—	1.20
Sedano	l'uno	30	40
Rape	al kg.	60	70
Carote	»	70	80
Aglio	»	1.30	1.50
Cipolle	»	1.30	1.50
Rapanelli	al mazzetto	25	30
Fagiolini	al kg.	1.30	1.50
Zucchette	»	30	40
Cavolfiori	»	1.—	1.20
Pomodoro	»	80	1.—
Latte	al litro	—	60
Uova	l'una	—	40
Burro	»	14.—	16.—
Poponi (Melloni)	al kg.	1.50	2.—
Noci	»	3.—	3.50
Pere	»	2.50	3.—
Mele	»	2.50	3.—
Pesche	»	3.50	4.—
Fichi	»	2.—	2.50
Capucci	»	60	70
Barbabietole (erbetave)	»	70	80
Nocciole	»	2.—	2.50
Funghi	»	2.60	3.—
Cornioli	»	2.50	3.—
Semina	al 100	2.—	2.50
Rapani, ramolacci	l'uno	40	60

Udine, li 1. ottobre 1918.

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

Ricerche.

Pittoni Ugo 36 fant. Tolmezzo; Nigris Arturo 3 genio Ampezzo Car.; Sbuelz Arnaldo 8 alp. Udine; Fornarola Mario 49 fant. Udine; Michieli Enrico 1 art. mont. Cavazzo Carnico; Duri Antonio 8 alp. Povoletto; Montello Pietro 9 art. fort. Ronchi Latisana; Rugo Pietro di Sante 8 alp. Tramonti; Di Domenico Antonio 8 alp. Maniago; Francescon Pietro 8 alp.; Di Benedetto Valmiro 8 alp. Feletto Umberto; Fabbro Fabio 71 fant. S. Daniele; Lizzi Vittorio 90 fant. Lestans, prig. guerra a Klein Munchen o Wegscheid bei Linz, godono buona salute ed inviano cordiali saluti alle loro famiglie. Risposta a mezzo «Gazzetta».

Entusiastica accoglienza

continua a mietere tra il più vasto pubblico de' lettori la nostra popolarissima e interessantissima **DOMENICA DELLA GAZZETTA** *che, in breve tempo di vita, ha già superato di gran lunga la notevole tiratura settimanale di*

25,000 copie!

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Faggiani Clemente Varmo (Codroipo), e famiglia trovasi a casa in salute, desidera notizie del figlio Faggiani Giuseppe prig. di guerra. 1-4 5047

GARLOTTI PIETRO, Forgaria, Codroipo Spilimbergo, ricerca figlio soldato Gorlotti Francesco, 57 regg. fant. 7 comp. Pieve di Sacco Padova che dalla ritirata non ebbe più sue nuove. Famiglia tutte bene. Saluta. 1-3 5076

ROLDO EMANELA, Sospirolo Belluno, cerca il marito Roldo Giuseppe sergente 79 regg. fant. 2 comp. 83 batt. Verona. Lei e famiglia tutti bene, attendono notizie 1305-b

DEON MARIA Sedico (Belluno), desidera notizie del prigioniero Deon Francesco N. 32247 Salisburgo Mastglan Beunnhaussgasse N. 3, Salisburgo-Austria, prega risposta mezzo «Gazzetta». 1306-b

SPERANZA GIUSTINA St. Giustina (Belluno), prega «Coenobium» ricercare Speranza Domenico genio civile 4. armata. Moglie e figlia stanno bene e desiderano notizie a mezzo «Gazzetta». 1307-b

FANTIN GIULIA Sarone Sacile, prega «Coenobium» ricercare Fantin Giovanni e figlio Angelo partiti bando Cadorna. Noi bene, saluti. 11956

ZAGHET RINA Sarone Sacile, prega «Coenobium» ricercare Zaghet Eugenio partito bando Cadorna. Io sto bene. saluti. 11957

FANTIN ERMINIA Sarone Sacile, prega «Coenobium» ricercare Fantin Giovanni 34 regg. fant. 7 comp. Noi bene, saluti. 11958

CASAGRANDE MARIA Frata Sacile, prega «Coenobium» ricercare Casagrande Cerilo 91 regg. fant. 9 comp. Noi bene, saluti. 11959

CASAGRANDE MARIA Frata Sacile, prega «Coenobium» ricercare Ros Antonio 156 regg. fant. 1 comp. Cociniere, saluti. 11960

DALL'ARMI DEMETRIO Valdobbiadene ora profugo a Frata Sacile, prega «Coenobium» ricercare Dall'Armi Attilio 8 regg. lancieri Monte Bello 111 Squadrone 29 corpo d'armata. Noi bene, saluti. 11961

PALMIRA BORTOLETTO Sacile, prega «Coenobium» ricercare Bortoletto Giuseppe via Vetturio N. 30 Milano. Io bene saluti. 11962

SORELLE BERNARDI Valdobbiadene profughe a Frata Sacile, prega «Coenobium» ricercare Bernardi Giuseppe conducente 6. regg alpini 7. comp. mitraglieri. Noi bene, saluti. 11963

DAL CIN ISIDORO Nave Sacile, prega «Coenobium» ricercare fratelli Dal Cin Enrico Ospitale S. Rosa terzo riparto Mantova e Dal Cin Eugenio 161 fant. 6. comp 35 Divisione. Noi tutti bene, saluti. 11964

LUCE VENDRAMIN Sacile, prega «Coenobium» ricercare Vendramin Domenico agente pubblica sicurezza S. Lorenzo Venezia, del padre, fratelli e Zanchetta Bortolo. Noi bene desideriamo notizie, saluti 11965

ANTONIOLLI ANTONIETTa Sacile, prega «Coenobium» ricercare marito Antoniolli Giacomo presso Ditta Lochin Parma. Sto bene, saluti 11966

PELLEGRINI LUIGIA vedova Nolla, Trieste, Via Salice 4. IV p.; Elena Fignon, S. [illegible] Sacile, riscontra ricevute sue notizie, ringrazia e saluta cordialmente 11967

PUSIOL GIO B. S. Giovanni Polcenigo Sacile, prega «Coenobium» ricercare Edoardo Camilotti prof. Pusiol Lorenzo soldato. Noi bene saluti, desideriamo notizie a mezzo «Gazzetta». 11969

CARUZZI CATTERINA Sacile, prega «Coenobium» ricercare marito Caruzzi Umberto 2. plotone comp. presidiaria 66 B. 5. divisione. Io sto bene, saluti. 11970

BERNARDINI ERMINIA Sacile, prega «Coenobium» ricercare Bernardini Luciano, Andrea e Elena. Noi bene, saluti. 11971

ORTOLAN ANNA Vilorba Sacile, prega «Coenobium» ricercare marito Ortolan Antonio, Firenze. Noi tutti bene, saluti. 11972

FELICITA CIMOLAI Vigonovo Sacile, prega «Coenobium» ricercare Cimolai Alberto battaglione complementare 20 comp. Noi bene, saluti. 11981

ZAGHET MATTEO Sarone, prega notizie del cap magg. Zaghet Pietro matricola 66821 K. K. M. I. stelle N. 90 Austria. Moglie, bambini e famiglia bene, saluti. 11982

CORAZZA ANNA S. G. di Livenza, prega «Coenobium» ricercare Corazza Iovanni 4. alpini 282. comp. Noi bene, saluti. 11983

CARMIEL LUIGIA Godega, prega «Coenobium» ricercare Carmiel Giuseppe 118 fant. 9. comp. Famiglia bene, saluti. 11984

ENTROVIGNE GIOVANNA, Caterina, Augusta di Cavolano prega «Coenobium» ricercare loro mariti Introvigne Pietro, Beniamino e Cesare. Così pure i figli Antonio, Beniamino. Noi bene, saluti. 11985

CORAZZA ANNA S. G. di Livenza, prega notizie di Corazza Luigi matr. 42497 a Milovviz bei Lissa a-e Kriefs e Corazza Antonio matr. 66397 Blocco 6 comp. 3 squadra prig di guerra. Noi bene, saluti. 11986

SCUSAT OSVALDA S. Giovanni di Polcenigo, prega «Coenobium» dar notizie di Scusat Angelo Giuseppe. Andrea e nipoti Angelo. Noi bene uniti a Santa. Saluti desidero notizie a mezzo cartolina. 11987

BRAVIN ANGELA, prega «Coenobium» dar notizie di Fiorentino Giovanni. Bravin Gio Maria e figlio Vittorio, Domenico. Tutti bene, saluti. 11988

AUGUSTA CARLET di Sacile, prega «Coenobium» dar notizie di Carlet Valentino di anni 47 agente di campagna. Noi bene, saluti. 11989

MASUTTI BELINA Porcia. Risponde al marito Masutti Bortolo e figli Pietro e Angelo. Contentissima d'aver ricevuto già tre volte notizie. Sta bene e vi saluta. Casarsa è prigioniero. 11999

FAMIGLIA ZAVA LUIGI Pordenone. Ringrazia e ricambia saluti a Giuseppe Pezzella Santa Croce presso Vittorio Veneto. Tutti bene. 12000

FAMIGLIA TOFFOLON CATERINA. Arzano X. Ricerca notizie del marito Toffolon Olivo, partito bando Cadorna. Tutti bene. Desideriamo sue notizie. Saluti. 12001

GALANETTO CATERINA, Pordenone, ricerca marito Galanetto Ernesto 105 batt. 2. comp. M. T. Noi tutti bene. Saluti e baci dai bambini Enrico, Ernestina e Bruno e da tua moglie. Desiderosa tue notizie. 12002

ZILIOTTO GIACINTO Pordenone, desidera notizie di Ziliotto Giuseppe cap. 79. regg. fant. 3. comp. Pescantina (Verona). Sta bene. Saluta, attende risposta. 12003

CASANOVA PIETRO Milano. Ricevuto notizie, noi bene, prego notizie famiglia, baci, Bianca Bubertini Pordenone Rondoner. 12004

FAMIGLIA SACILOTTO PIETRO, Cunpello, ricerca notizie figlio Sacilotto Giuseppe sergente magg. Battaglione complementare 15. comp. Noi tutti sani. Desideriamo tue notizie. Saluti. 12005

SACILOTTO ANGELA Visinale. Ricerca figlio Sacilotto Vincenzo 42. regg. fant. 4. sezione pistola mitragliatrici 4. batt. Noi tutti bene, attendiamo tue notizie, saluti. 12006

GOBBAT ANTONIO Visinale. Ricerca notizie dell'avvocato Luigi Carlo Stivanello Gussoni S. Samuele, Palazzo Garzoni N.o 3417 Venezia. Noi tutti bene. Desideriamo sue notizie. Saluti. 12007

TEODOVERTO MILANIA, profuga in Visinale, ricerca marito Teodoverto Augusto 7. alpini batt. Val Cismon 264 comp. Io con la famiglia bene. Saluti. Desideriamo tue notizie. 12008

ITALIA PELLEGRINI, Malnisio, prega «Coenobium» far ricerche cap. Pellegrini Antonio 6 comp. mitraglieri, zona di guerra. Saluti. 12009

MAGRIS ORAZIO, Malnisio, prega «Coenobium» far ricerche sold. Magris Ettore 3 parco autotrattrici 9. reparto, 3. armata. Saluti. 12010

BOMBEN FERRUCCIO, Pordenone prega «Coenobium» far ricerche di Alfredo Bomben, che dall'ottobre 1917 trovavasi Arsenale Venezia. Saluti. 12011

ROMA ZOPPELLI Portencico. prega «Coenobium» comunicare sua buona salute a Zoppelli Pietro partito bando Cadorna, cameriere a Modena. Saluta attende risposta stesso mezzo. 12012

GIACOMELLI MARIA Cordenone, prega «Coenobium» far ricerche del sold. Lorenzetti Alessandro 35 fant. 10 comp. Famiglia bene, saluti. 12013

D'ANDREA MARIANNA, Cordenons prega «Coenobium» far ricerche serg. D'Andrea Giacomo 8 fortezza, 76 comp. Famiglia bene, saluta. 12014

BEGAN CLOTILDE Pordenone, prega «Coenobium» far ricerche di Began Gaetano ferroviere Lericco, Prov. Vicenza. Famiglia bene, saluti. 12015

Casetta MARCOLICCA Pordenone, prega «Coenobium» far ricerche di Casetta Luigi partito bando Cadorna. Famiglia bene, saluti. 12016

VECCHIO MICHELE Cordenons, prega «Coenobium» far ricerche della madre Di Guardia, Sanframondi prov. di Benevento. Saluti. 12017

SABADELLO MARIA Bunia, prega «Coenobium» far ricerche di Clelia Pancrazzi, Piazza Mazzini 32 Livorno. Famiglia bene, saluti. 12018

CAMIN GIUSEPPINA Annone Veneto, prega «Coenobium» ricercare Camin Agostino 59 comp. Presidiaria Cremona. Famiglia bene. Saluti. 12019

BELESE CATERINA Corva di Azzano X prega «Coenobium» ricercare figlia Maria d'anni 20, credesi servizio Bologna. Famiglia bene, saluti. 12020

INES BUSETTO Aviano prega «Coenobium» far ricerche cap. Marittimo Caro Busetto., navigazione interna comunale Venezia. Famiglia bene. Saluta. 12021

CATERINA e NINO PADOVANI Marsuro prega «Coenobium» far ricerche Daniele Padovani Ufficio Liste Municipio di Ravenna. Famiglia bene, saluti. 12022

SAVIOTI LUIGI prig. di guerra Pordenone, prega «Coenobium» ricercare famiglia Savioti Gentile, Corteggio per Borgorato Mormorola prov. Pavia. Io sto bene, saluti. 12023

PARONI ved. MARIA Montereale Cellina, prega «Coenobium» ricercare Collin Luigi, sergente 228 fant. mitraglieri I batt. 5 sezione pistola. Collin Nascimbene sold. 142 fant. 9 comp. zona di guerra. Ottima salute. 12024

LEONARDO BROSOLO Baunia, prega «Coenobium» far ricerche sold. Leonardo Brosolo 3 genio telegrafisti 9 gruppo Firenze. Famiglia bene. saluti. 12025

LEONARDO BROSOLO Baunia, prega «Coenobium» far ricerche sold Odorico Brosolo, comando genio, 4. armata direzione lavori, ufficio 4, sezione 6. Famiglia bene. saluti. 12026

DE MARTIN LETIZIA, Montaner Vittorio prega «Coenobium» ricercare De Martin Felice 47. comp. marcia alpini 16 brigata 9. comp. 5084

DUS MARIA, Montaner Vittorio, prega «Coenobium» ricercare Duz Luigi di Marco 7 alpini comp. Presidiaria A. nell'ottobre 1917 era a Savasso Vicenza. 5085

VERONICA PIANCA Montaner Vittorio, prega «Coenobium» ricercare figli: Paolo 419 batteria d'assedio, Edoardo 2 art. montagna 37 batteria, Eletto d'anni 19 partito bando Cadorna. 5086

CORRADINI ARNALDO, S. Daniele invia cordiali saluti a Vidoni Giordano, prigioniero guerra in Brenau. 5087

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

La famiglia **Turello Guglielmo**, costernata dal dolore per la morte immatura del loro caro Edelindo, d'anni 23, esprime i sensi più elevati di riconoscenza e di

RINGRAZIAMENTO

a tutte quelle cortesi persone che, in vario modo, vollero onorare di un ultimo ed affettuoso tributo la salma del caro estinto.

TALMASSONS, 12 ottobre 1918. 5083

✝

Giusto Giovanni profugo Natisone, addoloratissimo, comunica a tutti i parenti la morte della sua amatissima consorte

TERESINA

avvenuta il 2 ottobre dopo grave malattia.

MORTEGLIANO, 13 ottobre 1918. 5088

Cercasi, prontamente, un abile

operaio tintore

Ottime condizioni.

Offerte: Tintoria Maule. Trieste, V. Fontanone 16. 11994

36 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cesati

L'occhio pesante del poliziotto non lasciò nulla intravvedere. Salutò Maurizio senza calore, e disse:

— Ho cominciato ad esplorare. In un certo senso, la cosa si può dire bene avviata; l'impiegato che ha venduto i biglietti è stato abbastanza conciliante, ho potuto avere una lunga conferenza con lui dopo la chiusura dell'ufficio. E un giovane premuroso; e che mi conosce. Abbiamo dunque potuto discorrere un poco insieme. Gli ho data la mia parola d'onore che si trattava di un'opera assolutamente onesta, e che ci obbligavamo entrambi a non rivelare mai da che fonte ci fossero venute le notizie. Ciò lo ha quasi deciso... Egli consente a vedervi... Ci incontreremo in qualche punto nello Strand. L'accompagnerete poi a casa sua... il resto è affar vostro. Ah! ricordatevi che vi chiamate Maurizio, senz'altro.

— Credete che mi potrà dare qualche informazione importante?

— Non ne so nulla. Ritengo che possegga... o per lo meno che si sarà procurato questa sera una copia dell'istantanea... e naturalmente se è quella del vostro uomo... il documento sarà per voi importantissimo.. l'impiegato è un bravo giovane... molto delicato, anche... «tuttavia» non rifiuterà un biglietto di venti sterline... Allora... trovatevi qui più tardi.. alle sei meno un quarto. Siamo intesi? «Right!» Fanno dodici scellini....

Maurizio gironzolò qua e là per le vie di Londra, non riuscendo a prendere un minuto solo di riposo.

All'ora indicata, tornò da Higginson, che era già pronto per uscire.

— Andiamo!

Una vettura li condusse fino ad un caffè dello Strand, dove si trovarono con uno spilungone sbarbato di fresco, dagli occhi color malachite, e la mandibola interminabilmente allungata.

— Il signor Andrew Shepherd .. il signor Maurizio, presentò il poliziotto.

Fece portare del wisky, tracannò d'un sorso il suo bicchierino e disse:

— Scusatemi .. ho qualche faccenda stassera.. spero che potrete fare anche senza di me.

Maurizio e il signor Sepherd rimasero soli. L'impiegato assaporò il suo wisky senza pronunciare una sillaba, poi mormorò:

— Quando vi piaccia sir!..

E, precedendo Maurizio nella via l'invitò a seguirlo in uno dei numerosi piccoli omnibus che transitano di là.

Durante il cammino si limitò a fare qualche vaga osservazione sulle probabilità che la nebbia aveva di diventare anche più fitta durante la notte.

Ben presto giunsero ad Islington.

Là il signor Shepherd discese dall'omnibus e condusse Avre verso una casettina di mattoni gialli davanti a cui si stendeva un piccolo giardinetto, dove pochi grami arbusti facevano energici sforzi per conservare le loro ultime foglie.

Quando, attraversato il corridoio, furono giunti ad un salottino ben messo e perfino ridente, il viso, stretto fino all'inverosimile, del signor Sepherd, si illuminò di un'espressione di benevolenza.

— Ora potete parlare, disse.

— Il signor Higginson non vi ha dunque detto qual era il mio desiderio.

— Sì.. ma forse voi avrete piacere di aggiungere qualche cosa.. In caso io debbo chiedervi il più rigoroso segreto tutto quanto saprete da me, non direte mai a nessuno che sono stato io a dirvelo....

— Ve lo prometto.

— Sul vostro onore di gentiluomo?

— Sul mio onore..

— E ben vero, come mi ha assicurato il signor Higginson, che voi agite per un fine onesto?

— E per un'opera assolutamente degna.. Se mi aiutate a riuscire, avrete compiuta un'azione di cui non dovrete che compiacervi!

Il signor Shepherd considerò Maurizio con occhio pensoso.

— Mi fido, disse.. E poi Higginson non è un imbecille... S'egli crede che si tratti di una cosa ben fatta... Consento ad arrischiare qualche cosa... Ho l'istantanea!

— Ah! fece Maurizio.

E il battito del cuore gli ruppe la parola in bocca.

— Ho l'istantanea, riprese Shepherd, ma, bene inteso non ve la posso dare... soltanto posso farvela vedere.

— Mi basterà, rispose Avre con la voce quasi spenta...

— «Wery well!...» Ma Higginson mi aveva parlato di un piccolo premio... Naturalmente versate la somma in anticipazione?..

Parlava con calma, con un fare candido. incapace senza dubbio perfino di sospettare che la sua richiesta potesse apparire poco delicata. Maurizio trasse il portafogli e porse il premio, in silenzio. Shepherd lo ricevette con una soddisfazione fredda di uomo che ama il denaro e non ne fa mistero.

Finalmente aperse una piccola scrivania collocata in un cantuccio del salottino, e ne trasse un pacchetto di fotografie, dicendo:

— Mi rimane sempre un duplicato... per mia sicurezza personale, e per avvalorare la mia deposizione, nel caso che venisse richiesta... Ecco il ritratto ..

Maurizio prese la pellicola che l'impiegato gli porgeva. Per un momento non ebbe il coraggio di guardarla. Quando finalmente si decise a svolgerla, impallidì mortalmente: egli aveva davanti agli occhi l'immagine di Ermanno Rune!

Rimase qualche istante immobile, come pietrificato dall'immensa gioia e dalla violenza con cui la speranza gli riflui va al cuore. Eccolo finalmente giunto al termine.. Ora poteva credere alla liberazione definitiva... alla riabilitazione completa... forse alla felicità di colei ch'egli amava più d'ogni altra cosa al mondo!... Finalmente poteva dimenticare tutti gli odii, tutti i tormenti, tutte le rivolte di quella orribile avventura.

Senonchè il signor Shepherd, pur così lento e paziente egli stesso per naturale carattere, finì per rilevare che il silenzio del suo ospite si prolungava un po' più del necessario.

Diede un colpetto di tosse, poi domandò:

— Non sarete disilluso, spero?

— Son fuori di me dalla gioia!.. E' proprio colui che io sospettavo.

— Allora la cosa si mette bene! Naturalmente, non dimenticherete mai che io non vi ho fatto veder niente.

— Nessuna cosa al mondo mi potrà far dimenticare che vi ho impegnata la mia parola!... Ma naturalmente... io farò citare come testimoni i vostri principali... avendo saputo da altra persona, la provenienza delle banconote...

— Questo non è affar mio! Mi basta che la nostra convenzione venga rispettata... Se Houston-Shooman saranno citati come testi, la mia coscienza mi imporrà di offrire la testimonianza mia.

Riprese la negativa, rimettendola metodicamente al proprio posto, richiudendo poscia la scrivania.

— «Good by?» Sono ben felice d'avervi potuto essere utile...

Maurizio, quella notte, fece tutto un sonno. Poi andò a fare la sua visita di congedo a Higginson.

Prima ancora ch'egli avesse aperto bocca, il poliziotto lo prevenne:

— Sarei molto stupito se m'ingannassi nel ritenere che quella faccia lì esprime la massima soddisfazione!.. Riuscito?...

— Sì... grazie a voi!.. Ed io non lo dimenticherò mai!.

— Sarà vostra bontà, rispose l'altro Però non è un ricordo che mi dovete... Son 30 sterline!

E quando Maurizio gli ebbe contata la somma, diede in una bella risata:

— Ho avuto fortuna... niente altro che fortuna... Mi auguro molti clienti del vostro stampo.

— Può darsi ch'io abbia bisogno dell'opera vostra in Francia...

— In Francia?.. Niente in contrario... purchè ne sia avvertito almeno otto giorni prima... Quanto alle condizioni eccole qui: dieci sterline per le spese di viaggio, e venti sterline ogni ventiquattr'ore di permanenza.

— Vi scriverò appena tornato.

— Buona fortuna!... E vi auguro di riuscire... Mi lascerei dire che ho le fette di salame sugli occhi se vedo errato sostenendo che voi siete un galantuomo... e furbo per sopramercato!

(Continua).